

- ACCIONA ha acquisito il 3,97% del capitale, accrescendo la propria partecipazione al 25,01%;
- ENEL ha acquisito la rimanente quota del 42,08% per l'importo di 17,9 miliardi di euro.

Permane sul mercato una quota di flottante appena inferiore all'8%.

Complessivamente, per l'acquisto della partecipazione in ENDESA fino al **67,05%** (per il totale di 709.893.858 azioni), l'esborso dell'ENEL è stato pari a **28,2 miliardi** di euro.

Nella lunga ed articolata vicenda – che si è conclusa il 18 ottobre 2007 con la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione di ENDESA, composto da 7 membri (4 per ACCIONA e 3 per ENEL) col Presidente scelto da ACCIONA ed il Vice Presidente nominato da ENEL – è stato necessario procedere alla definizione dello Statuto delle *newco*, alla esatta determinazione riguardante la cessione di *asset* ad "E.On", alla negoziazione con ASM Brescia circa gli *asset* di ENDESA in Italia nonché ad altri adempimenti successivi alla chiusura dell'offerta, in Italia ed all'estero, comprese la cessione degli *asset* alla soc. E.ON e l'OPA "a cascata" su società partecipate da ENDESA (in America Latina, specialmente in Perù).

ENEL ha, così, raggiunto un importante risultato verso la realizzazione di un grande Gruppo energetico europeo, con una forte presenza in Spagna e nel resto del mondo, in grado di svolgere in maniera più consistente le proprie attività avendo una estesa area di *business* caratterizzata da più ridotti margini di rischio, aumento del parco di produzione, migliorato *mix* delle fonti di generazione, ampliato numero complessivo di clienti. Gli effetti di questa operazione modificheranno la struttura patrimoniale della Società che dovrà particolarmente curare il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario oltre alle capacità tecniche e alle risorse per far fronte ad eventuali impegni futuri.

Il Consiglio di Amministrazione dell'ENEL, frequentemente e tempestivamente convocato, è stato sempre aggiornato sugli sviluppi dell'operazione al fine di assumere per tempo le conseguenti decisioni di competenza supportate non solo dalle disponibilità di alcuni istituti bancari di livello internazionale ma anche da pareri e valutazioni di studi legali: in dette circostanze, ha dato mandato all'Amministratore Delegato di operare in base all'evolversi della situazione nella prospettiva di assumere – come, in effetti, avvenuto – una dimensione primaria nel settore energetico, a livello mondiale³⁰.

Connesse all'acquisizione della partecipazione in ENDESA sono le operazioni finanziarie consistenti: nella stipula di una linea di credito rotativa in più *tranches*; nel rinnovo del programma di emissione *medium term notes* e nell'emissione di prestiti obbligazionari in più *tranches* (v. il successivo paragrafo 2.3).

³⁰ Si prevede una forza di circa 60 milioni di clienti con una potenza di 90 mila MW installati ed una presenza in 22 Paesi e 3 continenti (dati forniti all'Assemblea del 25 maggio 2007).

2.3 – INDEBITAMENTO FINANZIARIO e PRESTITI OBBLIGAZIONARI.

Per fronteggiare l'onere delle rilevanti e differenziate iniziative connesse all'acquisizione della partecipazione in ENDESA³¹ e/o, comunque, in atto nonché per consentire la successiva ristrutturazione dell'indebitamento finanziario del *Gruppo*, spostandolo verso scadenze più lunghe e diversificando la base degli investitori, il Consiglio di Amministrazione³² ha ritenuto necessario procedere alla stipula di una linea di credito rotativo (in capo ad *ENEL S.p.A.* ed alla propria controllata *Enel Finance International S.A.*), dell'importo complessivo di 35 miliardi di euro in più *tranche* (10, 15 e 10), con durata massima fino a cinque anni, tenuto conto sia della favorevole accoglienza finora incontrata dal mercato pubblico sia del tasso di interesse corrente.

Al riguardo ha deliberato l'emissione di prestiti obbligazionari:

- a)** una prima volta³³ (nell'ambito del programma *Global Medium Term Notes*), in cinque *tranche* - di cui tre in euro e due in sterline - per l'importo massimo di euro **5 miliardi**, prontamente assorbite dagli investitori istituzionali sia nazionali (15%) che esteri (85%, in gran parte del Regno Unito). Il ricavato è stato destinato alla parziale cancellazione della linea di credito riducendola a 30 miliardi;
- b)** una seconda volta (riunione del 26 luglio 2007), ai sensi dell'art. 2412, co. 1, cod. civ., fino all'importo complessivo massimo di euro **10 miliardi** da realizzare in più *tranche*, entro la fine del primo semestre 2008, presso investitori pubblici e privati, mediante emissioni sia direttamente da *ENEL S.p.A.*³⁴ sia della controllata lussemburghese *Enel Finance Internazionale S.A.* Anche questo ricavato andrà ad assottigliare ulteriormente, da 30 a 20 miliardi di euro, la menzionata linea di credito.

A fine novembre 2007 sono state offerte ai risparmiatori italiani obbligazioni a tasso fisso (denominate "ENEL TF 2007-2015") ed a tasso variabile (denominate "ENEL TV 2007-2015")³⁵, per complessivi 2 miliardi di euro, tutte collocate sul mercato alla scadenza del 7 dicembre.

³¹ Si rammenta, sopra tutto, l'onere di circa 10,3 miliardi di euro per acquisire una prima quota di ENDESA e di 21,9 miliardi di euro per la prevista adesione totalitaria all'OPA promossa insieme ad ACCIONA.

³² Riunione del 9 aprile 2007.

³³ C.d.A., riunione del 9 aprile 2007.

³⁴ Delibera assunta mediante contestuale verbale notarile ex art. 2410, co. 2, c. c.

³⁵ A fronte dell'eccesso di domanda, rispetto all'ammontare massimo inizialmente offerto (pari a 2 miliardi di euro), *ENEL* ha deciso di aumentare l'importo massimo dell'emissione: il numero complessivo di obbligazioni effettivamente emesse risulta essere pari (i) a un milione - per un ammontare nominale complessivo pari a 1 miliardo di euro - con riferimento al prestito a tasso fisso, assegnato a 47.556 investitori e (ii) ad un milione e trecentomila - per un ammontare nominale complessivo pari a 1 miliardo e 300 milioni di euro - con riferimento al prestito a tasso variabile, assegnato a 47.119 investitori.

Adeguate capienza per l'emissione di detti prestiti è data dall'ammontare del capitale sociale e delle riserve tenuto conto delle obbligazioni già in circolazione per complessivi euro 12.278.319.019,00³⁶.

Nell'attività di reperimento dei mezzi finanziari necessari alle acquisizioni di partecipazioni estere effettuate dal Gruppo, si segnalano, anche, due recenti (delibera del Consiglio in data 18 dicembre 2007) contratti di finanziamento tra ENEL SPA e la finanziaria lussemburghese *Enel Finance International* (interamente posseduta da ENEL) - entrambi di durata quinquennale, dal 1 gennaio 2008 - di complessivi euro 10,5 miliardi.

Il Consiglio ha, inoltre, approvato - nel novembre 2006 e nel giugno 2007 - le operazioni di finanziamento da parte della B.E.I., rispettivamente:

- ad *Enel Distribuzione* dell'importo complessivo di 600 milioni di euro nel triennio 2006/8, in tre *tranche* da 200 milioni cadauna, per la realizzazione del progetto "Efficienza rete" nell'ambito del programma di investimenti di infrastrutture e reti. La durata del prestito è di 20 anni;
- ad *Enel Produzione S.p.A.* dell'importo di 450 milioni di euro (di cui già 400 concessi a fine luglio 2007) per la realizzazione del progetto denominato "Energia rinnovabile e ambiente". Anche in questo caso la durata del prestito è di 20 anni.

2.4 - LA VENDITA DI WIND.

Come noto, l' ENEL S.p.A. aveva sottoscritto il 26 maggio 2005 un accordo con *Weather Investments II S.a.r.l.* per la cessione ad apposita "NewCo" (*Weather Investments s.r.l.*) dapprima della quota di maggioranza del 62,75% (avvenuta in data 11 agosto 2005), per il corrispettivo per cassa di circa euro 3,009 miliardi in contanti - che ha comportato a favore di ENEL S.p.A. il deconsolidamento del debito di *Wind* per euro 7,401 miliardi - e, poi, in base ad accordi di *put and call*, del restante 37,25% del capitale di "*Enel Investment Holding*" in *Wind*.

L' 8 febbraio 2006, ENEL e *Weather* hanno completato gli adempimenti per la seconda e ultima fase della cessione di *Wind*. Infine, il 21 dicembre 2006, l' ENEL S.p.A. ha ceduto (per il corrispettivo di 1.962 milioni di euro) la partecipazione di minoranza del 26,1% in *Weather* (società che controlla il 100% di *Wind* e, a sua volta, possiede il 50% più una azione di "*Orascom*") ottenuta attraverso lo scambio azionario *Wind-Weather*.

Le risorse finanziarie provenienti dalla definitiva uscita dal settore delle telecomunicazioni - ingresso avvenuto quasi dieci anni addietro - sono state impiegate al servizio della crescita internazionale.

³⁶ Informativa fornita in data 25 luglio 2007 al Collegio Sindacale, ex art. 2412, co. 1, c. c., dal Direttore della Segreteria societaria.

A proposito della vendita di *Wind*, a seguito di trasmissione televisiva del maggio 2007 - in cui sono state prospettate presunte condotte illecite tenute dall'*ENEL S.p.A.* nell'operazione di cessione - l'Alto Commissario per la prevenzione ed il contrasto alla corruzione nella P.A. ha chiesto di acquisire la documentazione pertinente, unitamente ad una relazione illustrativa sull'articolata vicenda. La Società, pur non ritenendosi compresa nell'ambito delle P.A. (considerato dall'art. 1, co. 2, del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165), ma ispirandosi ad una linea di correttezza e trasparenza, ha provveduto a fornire tutte le informazioni.

Sulla vicenda, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha recentemente aperto un fascicolo.

2.5 – LA CESSIONE DI QUOTE POSSEDUTE IN T.E.R.NA.

Come già riferito, per effetto del d.P.C.M. dell' 11 maggio 2004 - di attuazione della legge 27 ottobre 2003, n. 290 (poi modificata dalla legge c.d. *Marzano* n. 239/2004) - l'*ENEL* ha complessivamente ceduto nel 2005 il 43,85% del capitale sociale, fino a quel momento, posseduto in *T.E.R.NA* (= 49,99%) di cui 599.999.999 azioni ordinarie (corrispondenti al 29,99% del capitale stesso) alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'impugnativa della CASSA innanzi al TAR Lazio, avverso la delibera n. 14542 dell' AGCM in data 4 agosto 2005 - che aveva autorizzato l'operazione, subordinandola anche alla necessaria cessione (nel periodo luglio 2007/2009) della quota del 10,2% del capitale sociale posseduto dalla stessa CASSA in *ENEL S.p.A.*, ad evitare potenziali conflitti di interesse ³⁷ - è stata respinta in data 8 febbraio 2006; il Consiglio di Stato, con sentenza del 12 gennaio 2007, ha accolto solo in parte l'appello della predetta CASSA e ha confermato la delibera dell' AGCM riguardo la cessione, da *ENEL*, della partecipazione in *T.E.R.NA.* a favore della predetta CASSA.

E' stato rispettato l'obbligo per l'*ENEL* di ridurre, entro il 1° luglio 2007, la propria partecipazione nel capitale di *T.E.R.NA.* ad una quota non eccedente il limite del 20%, non superabile neppure da altri operatori energetici.

2.6 – LA RISTRUTTURAZIONE DELL'AREA SERVIZI.

In prosecuzione del progetto "*Shared Services*" deliberato nell'ottobre 2004 - concernente l'accentramento nell' unico veicolo societario *Enel Servizi* in grado di fornire servizi contabili ed amministrativi a tutto il Gruppo - nel periodo oggetto del presente referto è stata effettuata la fusione per incorporazione (in detto veicolo) delle società "*Cise*" e "*Dalmazia Trieste*".

³⁷ Essendo la Cassa D.P. azionista di controllo di *T.E.R.NA.* nonché azionista di *ENEL S.p.A.* si potevano ipotizzare condizioni di trattamento più favorevoli per *ENEL* nella gestione del dispacciamento e della rete di trasmissione nazionale.

Altre operazioni di fusione hanno interessato, rispettivamente, *Enel Rete Gas* (che ha incorporato le società METANSICULA ed AVISIO ENERGIA) ed *Enel Energia* (che ha incorporato la società METANSICULA VENDITA) considerati i vantaggi di razionalizzazione e semplificazione della catena societaria e della riduzione dei costi di gestione.

Dal 1 gennaio 2008, infine, saranno cedute a valore di libro in *Enel servizi* – che, peraltro, raggiungerà la consistenza organica complessiva di 441 addetti - le attività relative all'area funzionale ACQUISTI presenti in società del Gruppo (accentrata dal febbraio 2003 in *Corporate* e messa a diretto riporto dell'Amministratore Delegato).

Lo stato di avanzamento del progetto è, puntualmente, seguito dal Collegio Sindacale.

2.7 - LA VICENDA "ENELPOWER".

E' ancora in corso la vicenda sia penale (avviata nel febbraio 2003 dalla Procura della Repubblica di Milano che, al termine dell'istruttoria e riunito il procedimento relativo ad "Enipower", ha rinviato a giudizio complessivamente 84 imputati) sia amministrativo/contabile (da parte della Procura Regionale della Corte dei conti di Milano) - nei confronti dell'ex amministratore delegato della *Enelpower* nonché di altri indagati - relativa ad illeciti contratti di fornitura conclusi da *Enelpower* con alcune società (in particolare, SIEMENS ed ALSTOM)³⁸ nonché a pagamenti, da parte di fornitori, per ottenere l'agjudicazione di talune commesse.

ENEL, *Enelpower* ed *Enel Produzione* hanno assunto specifiche iniziative, verso i responsabili, concluse mediante la definizione di accordi transattivi con SIEMENS ed ALSTOM. Inoltre, *Enel Produzione* ed *Enelpower* hanno promosso azione revocatoria nei confronti degli aventi causa dell' ex Amministratore Delegato di *Enel Produzione*, dell'ex Amministratore Delegato e dell' ex dirigente di *Enelpower* ed hanno ottenuto l'inefficacia di alcuni atti di dismissione di cespiti. Per il procedimento penale n. 2460/03 RGNR, che è iniziato il 16 gennaio 2008 innanzi al GUP di Milano, l' ENEL ha chiesto di costituirsi parte civile³⁹ nei confronti di tutti i soggetti imputati dei reati commessi a danno delle società del Gruppo.

La Sezione Regionale della Corte dei conti per la Lombardia - nel giudizio di responsabilità sfociato nella sentenza 22 febbraio 2006, n. 114 - ha condannato quattro, tra amministratori e dirigenti⁴⁰, al pagamento in favore di *ENELPOWER S.P.A.*, quale parte

³⁸ Acquisto di turbine dalla SIEMENS, effettuato nel 2001, a prezzi che risulterebbero sensibilmente maggiorati rispetto a precedente analogo ordinativo. Per i contratti con la ALSTOM si tratterebbe, invece, di commesse assegnate ad *Enelpower* per la realizzazione di linee di trasmissione in Brasile.

³⁹ Delibera assunta dal C.d.A. nella riunione del 18 dicembre 2007.

⁴⁰ Nei confronti dei medesimi, era stato chiesto ed ottenuto il sequestro conservativo (convalidato dalla stessa Sezione Giurisdizionale nel marzo 2005) dei beni immobili, mobili e crediti da loro posseduti fino alla concorrenza del danno patrimoniale, diretto e indiretto, di complessivi € 26.847.483,47 subito da *ENELPOWER S.P.A.*, da *ENEL S.p.A.* e dal MINISTERO DELL'ECONOMIA e delle FINANZE.

lesa, della somma di oltre € 13,5 milioni (comprensivi del danno da disservizio e all'immagine) oltre a rivalutazione monetaria, interessi legali e spese di giudizio. La sentenza è stata appellata alle Sezioni Centrali della Corte, sia dalla Procura Regionale sia dai condannati, i quali hanno avanzato istanza di condono erariale ex art. 1, commi 231-233, della legge n. 266/2005; l'udienza è fissata per il 19 febbraio 2008.

Una proposta transattiva, fatta pervenire all'ENEL S.p.A. da un dirigente coinvolto nella vicenda, è stata ritenuta non adeguata dal C.d.A. in rapporto al prospettato, completo recupero dei danni.

* * *

In conseguenza del progetto di scissione dal 1° gennaio 2006 del ramo di azienda di *Enelpower*, relativo alle attività *captive* (ossia, per conto di società del Gruppo), è sembrato opportuno che - con la semplificazione della struttura organizzativa e la sensibile riduzione dei dipendenti - l'amministrazione fosse affidata, in alternativa, ad un Consiglio di amministrazione oppure ad un organo monocratico: in tal senso il C.d.A. di ENEL S.p.A. (riunione del 6 marzo 2007) ha deliberato di inserire nell' o.d.g. dell'Assemblea di *Enelpower* la proposta di modificare lo statuto sociale.

2.8 - L'OPERAZIONE "Project Olympe".

Iniziato a metà novembre 2005, l'interesse mostrato congiuntamente dalla soc. francese "VEOLIA" nonché di ENEL S.p.A., per l'eventuale acquisizione del capitale di **Suez-Electrabel**⁴¹, mediante un'OPA, non ha avuto più seguito - nonostante varie riunioni di esame, approfondimento e valutazione del problema - in base all'evoluzione, man mano, verificatasi ed alle difficoltà prospettatesi, anche di natura politica, a livello internazionale.

ENEL, nell'ambito delle sue strategie di crescita internazionale, continua comunque a valutare questa (ed altre) opportunità offerte dal mercato: tutte le opzioni restano, pertanto, aperte.

2.9 - L'ACCORDO CON EDF NEL SETTORE NUCLEARE.

Degna di rilievo, dopo lunga negoziazione, è la firma di un articolato accordo con EDF (30 novembre 2007) relativo, in particolare, alla partecipazione dell'ENEL al 12,5% nel progetto nucleare⁴² francese EPR al costo di 567 milioni di euro - che consentirà di disporre, colà, di una capacità (c.d. *anticipativa*) di 600 MW dal 2008, elevata a 1.200 MW dal 2012 quando sarà fornita dagli impianti nucleari - con opzione di partecipare,

⁴¹ Società di diritto francese *multiutility* diversificata che opera in tre principali settori (energia, ambiente - rifiuti ed acqua - e servizi energetici).

⁴² Contestualmente è stato firmato un accordo preliminare relativo all'accesso di ENEL alla capacità *mid merit*, in Francia, su cui la Corte si riserva di riferire in futuro.

sempre nella misura del 12,5%, ai successivi cinque progetti della serie. L'accordo costituisce una svolta fondamentale per la presenza dell' *ENEL* nell'area Nord Europea e nell'acquisizione di conoscenze dirette nella tecnologia nucleare di terza generazione.

2.10 – IL CONTENZIOSO.

Continua ad essere notevole il contenzioso dell'*ENEL S.p.A.*, di varia tipologia e contenuto, caratterizzato, talvolta, da procedure di urgenza in via cautelare, peraltro, subito impugnate se accolte (a detta della Funzione Legale, i casi non sarebbero frequenti). In particolare, meritano di essere evidenziate le seguenti fattispecie:

A) in materia ambientale - pur se la situazione si è evoluta a seguito della "legge quadro" sulla tutela dall'inquinamento elettromagnetico e dei relativi decreti di attuazione⁴³ - si tratta, principalmente, di contenzioso legato alla installazione ed all'esercizio di impianti elettrici di *Enel Distribuzione* (succeduta nei rapporti di *ENEL SPA*) per ottenerne lo spostamento o la modifica; non mancano richieste di risarcimento dei danni alla salute per esposizione ai campi elettromagnetici anche delle cabine di media e bassa tensione poste all'interno di edifici. Allo stato attuale, nel merito, non vi sono sentenze negative passate in giudicato.

Sono pendenti talune vertenze in materia urbanistica ed ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione; per un numero limitato di giudizi non si possono escludere esiti sfavorevoli con oneri non oggettivamente determinabili e non compresi, perciò, in sede di determinazione del "Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi";

B) circa l'inquinamento prodotto dalla **centrale termoelettrica di Porto Tolle**, fu detto nella scorsa relazione che il Tribunale di Adria - con sentenza del 31 marzo 2006 - aveva condannato *ENEL* ed *Enel Produzione* in solido, quali responsabili civili, al risarcimento dei danni nella misura di 367.000 euro, a favore di alcuni soggetti, mentre la quantificazione nei confronti di taluni Enti Pubblici (Regioni Veneto ed Emilia Romagna, Provincia di Rovigo, Comuni vari) era stata rimessa ad un successivo giudizio civile: a titolo di "provvisoria" era stato, però, liquidato l'importo di 2,5 milioni di euro. Detta sentenza è stata appellata e, in caso di conferma, la *Società* potrebbe essere esposta al rischio di esborsi ulteriori, ad oggi, non quantificabili;

C) quanto alle modalità di pagamento gratuito delle bollette, a seguito della delibera dell'AEGG n. 66/07 (che ha sanzionato *Enel Distribuzione* per non aver indicato

⁴³ Legge 22 febbraio 2001 n. 36 e DPCM in data 8.7.2003, n. 11723 e in data 8.7.2003, n. 11719. La nuova normativa ha inteso armonizzare l'intera materia sul territorio nazionale con la definizione di "limiti di esposizione", di "valori di attenzione" e degli "obiettivi di qualità", concretamente individuati dai suddetti decreti attuativi.

in bolletta, fra le modalità di pagamento che possono essere utilizzate dal cliente, anche la modalità gratuita), si è registrato un incremento del contenzioso promosso dai clienti. Già prima, avanti ai giudici di pace della Regione Campania, erano stati introdotti giudizi per il rimborso delle somme pagate presso gli istituti autorizzati alla riscossione delle bollette (banche, poste); a maggio 2007, le cause pendenti erano circa 400 e sarebbero prevalenti le decisioni sfavorevoli ad *Enel Distribuzione*;

D) in materia giuslavoristica, alcune società del Gruppo sono state convenute in giudizio specie per il risarcimento dei danni connessi all'esposizione all'amianto. Con sentenza del 13 settembre 2005 il Giudice del lavoro di Mantova ha parzialmente accolto la domanda proposta dagli eredi di un ex dipendente della centrale di Ostiglia (a suo tempo conferita ad *Elettrogen*) e condannato *ENEL S.p.A.* al pagamento di quasi € 500.000,00. La Società ha definito in via transattiva il contenzioso civile ma, per la stessa vicenda, è pendente un giudizio penale a carico di ex dirigenti ed amministratori di *ENEL*;

E) il 6 maggio 2005 l' I.N.P.S. aveva emanato la circolare interpretativa n. 63 in tema di **obblighi contributivi** della Cassa Integrazione Guadagni (CIG), Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), Disoccupazione involontaria (DS) e Mobilità precisando che, in attuazione del decreto legislativo n. 79 del 1999, detti obblighi sarebbero applicabili anche nei confronti dell' *ENEL* e delle società dalla stessa costituite. La Società ha impugnato la circolare chiedendone la sospensione: i giudici amministrativi, sia di primo che secondo grado, hanno respinto la richiesta per difetto di giurisdizione. Interpellato dal Ministero del Lavoro circa l'ambito di applicazione, il Consiglio di Stato (sez. II) - con parere reso l'8 febbraio 2006 - ha escluso la portata retroattiva della predetta circolare precisando che non sussistono le condizioni di applicazione di sanzioni e che l'INPS non avrebbe, comunque, potuto fondare la pretesa di estendere all' *ENEL* l'obbligo del versamento dei contributi sulla base di una propria interpretazione del processo di privatizzazione della Società.

Il 1° agosto 2006, all'esito della indagine ispettiva avviata nel dicembre 2005, il Ministero del Lavoro ha emesso un decreto con cui ha confermato l'esonero dall'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria (e quindi la mobilità) sia per *ENEL S.p.A.* sia per le Società dalla stessa derivate ed ancora facenti parte del Gruppo.

Peraltro, pur in presenza di un quadro nel complesso favorevole ad *ENEL* ed in diffinità dal parere reso dal Consiglio di Stato (i cui argomenti sono stati recepiti dal Giudice del Lavoro di Roma nella sentenza n. 2384 dell'8 febbraio 2007 in causa Acea/INPS), nonostante il decreto del Ministero del Lavoro, sono finora pervenute

diverse cartelle esattoriali⁴⁴ con le quali viene chiesto il pagamento dei suindicati contributi, relativi a periodi pregressi; dette cartelle sono state oggetto di sospensione amministrativa ad iniziativa dello stesso INPS o con provvedimento del Giudice del Lavoro innanzi al quale *ENEL* ha proposto impugnativa;

F) per il "black out" del 28 settembre 2003 – collegato ad un guasto nella linea di interconnessione con la rete svizzera e dal fuori servizio "a catena" di tutte le altre linee di interconnessione - sono pervenute, da parte di clienti di *Enel Distribuzione*, numerosissime richieste, giudiziali e stragiudiziali, di indennizzo automatico/forfetario (ciascuna pari ad euro 25,82) nonché di ulteriori danni, per i quali il cliente si riservava la quantificazione ai fini di eventuali azioni giudiziarie; detta *Società* ha contestato tali richieste ritenendo che si è trattato di un evento imprevisto e imprevedibile scervo da alcuna responsabilità.

Al 31 marzo 2007 risultavano pendenti circa 100.000 giudizi (per lo più concentrati innanzi ai Giudici di Pace della Campania e della Calabria) mentre, al 31 dicembre 2006, risulterebbero emanate dai Giudici di Pace oltre 39.000 sentenze, con prevalenza di quelle di accoglimento della domanda di risarcimento. In appello, però, molte pronunce sono state ribaltate a favore di *Enel Distribuzione* mentre, per le poche sentenze sfavorevoli, pende ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

Si segnala, in argomento, la chiusura dell'istruttoria dell'Autorità per l'Energia nei confronti di *Enel Distribuzione* che si è avvalsa della facoltà dell'oblazione di cui alla legge n. 689 del 1991;

G) quanto agli appalti per la realizzazione di linee per la distribuzione dell'energia elettrica, le prime tre sentenze sul relativo contenzioso⁴⁵ hanno rigettato le domande proposte per abuso di posizione dominante. Tale orientamento è stato, di recente, confermato dal collegio peritale nominato dalla Corte di Appello di Bari nell'ambito di uno dei giudizi attualmente pendenti il cui valore complessivo si aggira su 163 milioni di euro;

⁴⁴ Nell'aprile del 2007, ad esempio, è stata notificata una prima cartella esattoriale di 1,3 milioni di euro avente ad oggetto il recupero dei contributi previdenziali non versati per la stipula di contratti di formazione e lavoro nel periodo novembre 1995-maggio 2001 (il regime di sgravio allora vigente è venuto meno dopo che l'Unione Europea ha ravvisato, per detti benefici, la natura di aiuti di Stato non compatibili con gli standard di libera concorrenza del mercato comune europeo; principio sancito definitivamente con sentenza della Corte di Giustizia CEE dell'1 aprile 2004 che ha dichiarato l'inadempimento dello Stato italiano agli obblighi di recupero delle agevolazioni). *ENEL*, che aveva già impugnato in via amministrativa alcune richieste di pagamento inviate dall'INPS nel 2005, ha impugnato la citata cartella esattoriale invocando, tra l'altro, il principio del legittimo affidamento sulla regolarità delle agevolazioni attribuite da norme di legge statali all'epoca vigenti.

⁴⁵ Dal 1997, alcuni appaltatori affidatari di gare per la realizzazione di linee per la distribuzione di energia elettrica, hanno promosso azioni civili nei confronti di *Enel Distribuzione*, lamentando "abuso di posizione dominante" nel settore della distribuzione dell'energia elettrica e chiedendo un aumento dei corrispettivi loro dovuti, previo annullamento di clausole ritenute illegittime. In precedenza, nel 1995, l'Autorità Garante aveva ritenuto che il Gruppo *Enel* non avesse commesso alcun abuso di posizione dominante, in quanto non esisteva un mercato rilevante nel settore della realizzazione di opere destinate al vettoriamento dell'energia elettrica.

H) non figurano, infine, nel contenzioso situazioni di **morosità** per le forniture a Pubbliche Amministrazioni, comunque, riconosciute dai soggetti debitori; l'onere è valutato in circa il 4,6% in termini di interesse ed in 20 milioni di euro l'anno in termini di importo e la Società, con azioni di sensibilizzazione, cerca di superare la diffusa inerzia a saldare le fatture⁴⁶.

* * *

In ragione di quanto precede e pur dando atto della difficoltà di quantificare, sia pure in via approssimativa, gli effetti finanziari conseguenti all'esito sfavorevole di talune componenti del contenzioso in atto, la Corte nuovamente raccomanda che il "fondo contenzioso legale" - *"destinato a coprire le passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile"*, come si legge nella nota integrativa al bilancio - sia costantemente e tempestivamente adeguato in base all'evoluzione delle numerose controversie in atto, non potendo ritenersi sufficiente l'importo in bilancio di appena euro milioni 348 (contro 341 milioni del 2005) tanto più che, secondo stime dell'ENEL, il valore complessivo dei giudizi attualmente pendenti ammonta a cifra sensibilmente più elevata.

2.11 - Tra le **ALTRE VICENDE**, sembra opportuno menzionare:

- l'apertura, in data 19 luglio 2007, dell'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato (AGCM) di un procedimento per **abuso di posizione dominante** nei confronti di *Enel Holding* e di *Enel Distribuzione* nel mercato della distribuzione e vendita di energia elettrica ai clienti finali ex vincolati⁴⁷ a seguito della segnalazione di un cliente subentrato nell'allaccio della luce del precedente inquilino moroso;

- **il rinnovo dell'istruttoria** formale, da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (delibera n. 237/06), nei confronti di *Enel Distribuzione*, finalizzato a verificare - nel periodo compreso fra il 2003 e il 2005 - l'obbligo di effettuare, almeno una volta l'anno, il tentativo di **lettura del contatore** installato presso i clienti finali con potenza fino a 30 kW;

⁴⁶ Informativa dell'A.D. al Consiglio del 19 dicembre 2006.

⁴⁷ Da accertamenti dell'AGCM risulterebbe che *Enel Distribuzione* subordinerebbe "sistematicamente" l'accesso al servizio pubblico di distribuzione e vendita di energia elettrica al pagamento, da parte dei clienti richiedenti l'allacciamento, "di corrispettivi economici che non trovano alcuna giustificazione nel servizio offerto". Come riferito al Consiglio di Amministrazione (riunione del 26 luglio 2007), la società interessata ha già fornito chiarimenti e documentazione "in grado di dimostrare che i comportamenti contestati rappresentano errori isolati conseguenti ad una mancata applicazione di procedure interne e non riflettono una più ampia prassi aziendale".

- l' **indagine**, avviata nel settembre 2007, dalla **Procura Regionale della Corte dei conti** presso la Sezione Giurisdizionale per il **Lazio** per identificare - ai fini di eventuale danno erariale - i soggetti che hanno posto in essere le attività censurate dall'AEEG con la delibera n. 230/06 nonché verificare l'avvenuto pagamento della sanzione. Giova rammentare che l'AEEG, con delibera n. 188/04, aveva chiesto ad **ENEL Trade** informazioni e documenti in tema di fornitura gas naturale per il settore civile: trattandosi di dati sensibili, l'**ENEL** aveva fornito solo alcune informazioni per cui era stata soggetta ad una istruttoria formale - peraltro estesa ad altri operatori - conclusasi il 18 ottobre 2006 con l'irrogazione della sanzione di un milione di euro corrisposta con la maggiorazione di 200 mila euro per ritardato pagamento dovuto, come afferma la Società, ad un disguido interno;

- il **procedimento** avviato (nel novembre 2007) dalla **Procura della Repubblica di Benevento** nei riguardi anche di due dipendenti di *Enel Distribuzione* (sospesi prontamente dal servizio) - per i quali è stata disposta la misura della custodia cautelare - per ipotesi di associazione a delinquere finalizzata al falso, corruzione ed altri reati contro la P.A.. La predetta Società, quale persona offesa dal reato, ha nominato un proprio difensore nel procedimento stesso;

- il contratto per la **fornitura pluriennale di carbone** dall'Indonesia (un milione di tonnellate nel 2009 e due milioni annui dal 2010 al 2023), per la copertura dei progressivi fabbisogni degli impianti di *Enel Produzione*, in relazione alle previste conversioni degli impianti di Torre Valdaliga Nord e di Porto Tolle, a prezzi allineati rispetto al mercato per l'importo complessivo valutabile in quasi 1,65 miliardi di euro. Si rammenta, in argomento, l'accordo (C.d.A. del 6 giugno 2007) in merito alla partecipazione di *Enel Produzione* - in *joint venture* maggioritaria con l'operatore minerario statunitense AMCI avente ad oggetto la presentazione di un'offerta per ottenere l'affidamento di una concessione integrata relativa alla gestione della miniera di carbone del **Sulcis** ed alla produzione di energia elettrica pari a 450 MW;

- l'interesse verso il **mercato cinese** dove la Società, dal giugno 2007, in concomitanza con la partecipazione alla 6^ edizione della fiera internazionale *Electrical Shanghai*, è operativa con un proprio Ufficio di rappresentanza in grado di agevolare, in quel Paese, future attività di acquisti e la promozione del sistema di telegestione. Giova, inoltre, rammentare le negoziazioni con la *holding* cinese "Beijing Capital Group" (BCG), per un possibile ingresso dell' **ENEL** nel capitale di detta società;

- il **protocollo di intesa**⁴⁸ con la Regione Autonoma della **Sardegna** non solo per fronteggiare la richiesta di elettricità a prezzi competitivi, manifestata dagli utenti industriali dell'area carbonifera del Sulcis, ma anche per regolamentare le varie attività del Gruppo sull'isola. L' **ENEL** si è impegnata a fornire energia, per quattro anni, al prezzo di 40 euro/MWh (per complessivi euro 22 milioni annui) in cambio della disponibilità, da parte della Regione, tra l'altro, al rilascio ad *Enel Produzione* delle autorizzazioni necessarie per l'ampliamento degli impianti eolici esistenti e l'incremento di 160 MW di potenza eolica da installare nonché all'acquisto, a prezzo di libro (euro 25 milioni), sia degli impianti idroelettrici denominati "Tirso 1 e 2", oggetto di contenzioso con il Consorzio di Bonifica Oristanese, sia di alcuni villaggi (costruiti come alloggi per i dipendenti) di proprietà della soc. "Dalmazia Trieste", al prezzo di circa 1 milione di euro;

- essendo scaduta a fine dicembre 2006 l'**opzione** per il "**Consolidato Fiscale Nazionale**" (introdotta dal d. lgs. n. 334 del 2003 ed esercitata per il triennio 2004/2006), il Consiglio di Amministrazione dell' **ENEL S.p.A.**, nella riunione del 6 giugno 2007, ha attivato il rinnovo di detta procedura anche gli anni **2007/2009** considerati i vantaggi fiscali⁴⁹ da essa derivanti: definita la platea di consolidamento di tutte le maggiori controllate italiane⁵⁰, sono stati formalizzati i necessari accordi *infra Gruppo*;

- in Valle d'Aosta lo scorporo delle attività di vendita della **DEVAL S.p.A.**⁵¹ al mercato elettrico vincolato ed il conferimento di esse a società appositamente costituita, denominata "Deval Energie s.r.l.", a seguito degli obblighi di separazione delle attività di vendita da quelle di distribuzione (imposti dal menzionato d. l. 73/2007 convertito con legge 125 del 2007) e del nuovo quadro normativo introdotto dalla liberalizzazione del mercato per effetto della Direttiva 203/54/CE;

- l'introduzione, dal febbraio 2006, dei "**certificati bianchi**" - titoli di efficienza energetica (TEE) emessi dal Gestore del Mercato Elettrico (**GME**) a favore dei distributori di energia elettrica e di gas naturale nonché società di servizi energetici che abbiano conseguito risparmi energetici, da scambiare nella borsa elettrica - destinati a far aumentare il risparmio (energetico) nel nostro Paese⁵² attraverso un sistema regolato che

⁴⁸ Firmato il 5 luglio 2007 previa delibera del C.d.A. nella riunione del 6 giugno 2007.

⁴⁹ Secondo quanto sostiene l'ENEL, nel periodo 2004/2006 si è verificato un *risparmio di imposta* (derivante da detassazione integrale dei dividendi distribuiti *infragruppo*) pari ad euro 120 milioni ed un risparmio finanziario pari ad euro 442 milioni, per minori imposte versate per effetto della compensazione tra il reddito e le perdite *infragruppo*. Stessi importi si prevedono, *grossa modo*, per il successivo triennio.

⁵⁰ Tranne *Enel Rete Gas*, non presentando condizioni convenienti per l'adesione a detta iniziativa.

⁵¹ Partecipata da **ENEL S.p.A.** al 51% e da **FINAOSTA** al 49%.

⁵² Il risparmio di energia previsto è di circa 2,9 milioni di tonnellate di petrolio all'anno, con intuitivi vantaggi per l'ambiente conseguenti alla diminuzione di emissione di anidride carbonica.

ha come protagonista anche l'AEEG in quanto approva le relative regole e valuta le richieste;

- l'incremento⁵³ da 2 miliardi a 3 miliardi di euro del "**plafond rotativo**", a suo tempo (seduta dell'8 settembre 2000), istituito dal Consiglio di Amministrazione per la concessione, da parte della Capogruppo, di garanzie di vario tipo (lettere di patronage, manleva, mandati di credito, fideiussioni, costituzioni di depositi a garanzia, ecc.) nell'interesse di società del Gruppo;

- le **garanzie finanziarie** rilasciate ad *Enel Trade* dal Consiglio di Amministrazione dell' *ENEL S.p.A.*⁵⁴ in favore del Gestore del Mercato elettrico (GME), per l'importo di 676 milioni di euro, per gli acquisti da effettuare sulla Borsa elettrica (*Ipex*) nel 2007;

- la proposta della Commissione UE (settembre 2007) di separazione (c.d. **unbundling**) – anche per le società extra comunitarie che operano in Europa - delle reti di distribuzione di gas ed energia elettrica dalle attività di produzione e vendita per meglio sviluppare la concorrenza⁵⁵, evitare notevoli variazioni dei prezzi dell'energia da un luogo all'altro e garantire maggiore sicurezza negli approvvigionamenti, escludendo futuri rischi di *black out*;

- la **conclusione**, a fine dicembre 2006, dell' **istruttoria** avviata nell'aprile 2005 dall' Autorità Garante della Concorrenza e del mercato (AGCM) circa l'**abuso di posizione dominante** sul mercato elettrico da parte di *ENEL S.p.A.* e di *Enel Produzione*. L'AUTORITÀ ha accolto i nuovi impegni che *Enel Produzione* ha assunto, in applicazione della legge n. 248/2006 (cessione di capacità produttiva virtuale di 1000 MW), volti a rimuovere i riscontrati profili anticoncorrenziali, senza accertamento dell'illecito e senza alcuna sanzione;

- l' istituzione dal 1° aprile 2006 – ex art. 115 *bis* del T.U. finanza locale e art. 152 *quinquies* del Regolamento emittenti CONSOB - anche per conto delle società controllate, di un apposito **registro** delle persone che hanno accesso ad **informazioni privilegiate**. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione aveva aggiornato⁵⁶ il "regolamento interno

⁵³ Riunione del 10 ottobre 2007.

⁵⁴ Rispettivamente: riunione del 19 gennaio 2007 (per l'importo di 676 milioni di euro) e del 18 dicembre 2007 (per l'importo di complessivi 974 milioni di euro).

⁵⁵ Un recente (2007) studio dell'UE sul settore energetico, condotto in sei Paesi europei (esclusa l'Italia), denuncia che i prezzi all'ingrosso dell'elettricità in Europa sono alti e poco concorrenziali.

⁵⁶ Riunione del 22 marzo 2006.

per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate” introducendo disposizioni ancor più puntuali, ad evitare il pericolo di fuga di informazioni;

- la modifica del criterio di determinazione del **management fee** mediante l'adozione (delibera del 18 dicembre 2007) del criterio di *cost-sharing agreement* ai fini della ripartizione dei costi sostenuti dalla *Capogruppo* per i servizi resi alle maggiori società controllate, in base all'accordo stipulato nel 2002.

* * *

In un mercato aperto alla competizione, *ENEL* utilizza la **pubblicità** come “leva commerciale” per rafforzare la propria posizione nell'energia elettrica e nel gas, per favorire l'accesso di nuovi clienti, per comunicare con gli *stakeholder* dell'azienda nonché per sostenere il collocamento di azioni ed obbligazioni⁵⁷.

Nel **2006** ha investito – come per l'esercizio precedente – circa lo 0,11 % del proprio fatturato⁵⁸ e le attività di comunicazione in Italia sono state impostate, sopra tutto, sulle campagne: *nuove tariffe su misura* (febbraio 2006); *Corporate Enel* (aprile-maggio 2006), per ampliare il consenso verso le scelte strategiche ed operative; *Enel Business* (secondo semestre 2006), con il passaggio di nuovi clienti (aziende, commercianti e partite IVA) al mercato libero⁵⁹; *ambiente* (dicembre 2006/maggio 2007) articolata su diversi mezzi di diffusione.

* * *

La **Fondazione Enel cuore onlus** – costituita nel giugno 2003 con la partecipazione di *ENEL S.p.A.* e di altre società del Gruppo (che versano una quota annua di euro 35.000, oltre a contributi straordinari) – ha iniziato la propria attività dal 2004 e continua ad essere uno dei punti di riferimento del *non profit* italiano mediante iniziative di solidarietà sociale (in particolare, verso i malati, l'infanzia e la terza età) concretatesi in interventi diretti in favore dei beneficiari, aventi sede sia in molte regioni Italiane sia

⁵⁷ E' quanto si desume dalla risposta fornita, nell'ottobre 2006, dal sottosegretario all'Economia ad una interrogazione parlamentare

⁵⁸ Fonte *ENEL*: la quota è sostanzialmente invariata anche rispetto al 2004 (0,12%). La suddivisione degli investimenti pubblicitari per mezzi di diffusione – lievemente diversa rispetto al 2005 – ha interessato: la televisione, nella misura di circa il 40% del totale; la stampa (40%), l'affissione (3,5 %), la radio (8,5%), internet (2%) e gli altri mezzi (cinema, *ambient media*, ecc.) per il restante 6%.

I primi sei mesi del 2007 hanno registrato l'incremento del 36%, rispetto allo stesso periodo del 2006, determinato esclusivamente (secondo l' *ENEL*) da aziende *competitor*.

⁵⁹ Si tratterebbe di circa 500 mila nuovi clienti, in base a informativa dell' *Enel*.

all'estero, basati sul finanziamento di progetti effettivi e duraturi nel tempo⁶⁰. Per la copertura dei progetti **2007** è stata disposta l'erogazione, da parte del Gruppo, del contributo straordinario di 6 milioni di euro (di cui 500 mila euro a carico diretto di *ENEL S.p.A.*).

3. - LE STRATEGIE DEL GRUPPO ENEL.

Il Consiglio di Amministrazione prosegue nel programma di concentrare le attività del Gruppo, in Italia ed all'estero, sull'elettricità ed il gas in quanto ritenute più affini ai *core business* e le risorse finanziarie e professionali continuano ad essere, perciò, indirizzate verso impieghi ritenuti di maggiore utilità e proficuità, in grado di migliorare i risultati.

In questo contesto va menzionata la ulteriore *dismissione del patrimonio immobiliare*, col perfezionamento della cessione del portafoglio di complessive 430 unità a destinazione mista (238 di tipo residenziale e 192 non residenziali) possedute dalla soc. "*Dalmazia Trieste*", sparse in Italia, non più strategiche per gli interessi del Gruppo e, perciò, non altrimenti valorizzabili. Una società specializzata ha stimato in 115,7 milioni di euro il valore attuale di mercato dell'intero portafoglio.

L'azienda sottolinea che è in continua crescita, proiettata verso il futuro, in grado di cogliere sfide e cambiamenti, orientata al mercato ed ai clienti (sia interni che esterni), attenta ai risultati, rispettosa dei principi etici e con l'obiettivo di "zero infortuni". Gli obiettivi sono imperniati sull'aumento e sviluppo della produzione da fonti rinnovabili, sull'utilizzo di nuovi prodotti (*fuel mix*), sulla riduzione dei costi, sul rispetto per l'ambiente, sulla qualità del servizio non disgiunti da sicurezza ed efficienza, mantenimento della *leadership* in Italia ed espansione a livello internazionale.

Delle attività svolte, delle finalità perseguite nonché delle problematiche affrontate ovvero da risolvere vengono fornite tempestive notizie agli organi di informazione la cui diffusione orienta il mercato degli investitori e si riflette sull'andamento del titolo in Borsa.

⁶⁰ Le iniziative spaziano dall'assistenza agli anziani alla lotta contro talune malattie (fibrosi cistica, talassemia), dai progetti per l'infanzia (padiglione di diabetologia infantile a Roma, asilo nido a El Salvador) a scuole nel Congo, allo sport per disabili, al Centro Ambulatoriale di Torrette di Ancona per il trattamenti terapeutici di riabilitazione, ecc.

Dall'informativa fornita all'Assemblea del maggio 2007, si apprende che nei primi tre anni di attività sono stati selezionati 91 progetti su 443 presentati e, complessivamente, erogati ed impegnati 15,2 milioni di euro per iniziative di solidarietà anche all'estero.

3.1. In Italia.

A) Nel settore elettrico.

Per abbattere i costi dei combustibili, si rammenta il **piano di riconversione** a carbone pulito di talune centrali⁶¹ - deliberato a fine 2004 - con cui, tagliando i costi di produzione e riducendo l'uso del petrolio⁶², si prevede di accrescere la capacità competitiva del "sistema Paese" e di favorire la ripresa delle attività industriali sì da produrre energia in modo più efficiente e più economico. Il programma incontra, però, forti resistenze degli ambientalisti.

All' inizio di giugno 2005, furono presentati il progetto e lo studio di impatto ambientale (SIA) per la (ri)conversione a carbone- non escluso un minimo impiego di biomasse vegetali - di tre sezioni della centrale di **Porto Tolle** (Rovigo)⁶³: il 18 dicembre 2007 il Consiglio, preso atto della gara promossa con bando europeo, ha approvato lo schema di accordo da stipulare con una società specializzata, per la fornitura e posa in opera di tre caldaie da 660 MW da utilizzare per la suddetta (ri)conversione.

E' in corso, con alterne vicende, l'istruttoria di valutazione da parte della Commissione di VIA del Ministero dell'Ambiente che vede coinvolti i Comuni di Porto Tolle e di Rovigo, l'Avvocatura dello Stato di Venezia, la Regione Veneto, la Procura della Repubblica di Rovigo, il Ministero dell'Ambiente oltre a lavoratori, sindacati nonché forze politiche nazionali e locali. L' **ENEL** intende ripresentare un nuovo progetto alla predetta Commissione dopo aver ottenuto dalla Regione Veneto la delibera modificativa della legge regionale sul parco del delta del Po⁶⁴.

Per la (ri)conversione a carbone della centrale di **Torre Valdaliga Nord** (Civitavecchia), le sentenze favorevoli emesse dal T.A.R. Lazio il 25 aprile 2005 e il 3 maggio successivo - avverso le impugnative per l'annullamento sia del decreto VIA che del decreto autorizzativo del M.A.P. - sono state confermate, ancorché per motivi procedurali, dal Consiglio di Stato con pronunce del 4 dicembre 2006.

⁶¹ In Italia le centrali esercite a carbone sono : Torre Valdaliga Nord, Porto Tolle e Rossano Calabro. Quelle che potrebbero esserlo, una volta riconvertite, si trovano a: Sulcis, La Spezia, Brindisi sud, Marghera, Bastardo (Umbria) e Santa Barbara (Arezzo).

I progetti di riconversione, entro il 2010, riguardano le centrali di Civitavecchia/Torre Valdaliga Nord e di Porto Tolle/Rovigo il cui costo si aggira sui 3,8 miliardi di euro.

⁶² Secondo talune stime, oggi, il 70% circa dell'energia si ottiene dal petrolio (solo la Germania raggiunge il 10%): detta scelta strategica è ritenuta valida dall'Ente - trattandosi di iniziativa determinante per la ripresa delle attività industriali e per la crescita del "sistema Paese" - sicché, ultimato il programma di conversione, l' **ENEL** dovrebbe sottoporre le centrali ad un uso più intensivo e prolungato.

⁶³ Si tratta di un impianto con caratteristiche diverse dagli altri in quanto - anche mediante l'utilizzazione del c.d. "cippato", ottenuto da circa 10.000 ettari di bosco - potrà funzionare con costi di produzione assai inferiori ai cicli combinati.

⁶⁴ Cfr. verbale del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2007.